

“LA CHIAVE DEI DIVINI TESORI”



La preghiera
in
Madre Elena Silvestri

2011

PRESENTAZIONE

Molte delle lettere che Madre Elena ha scritto alle componenti la famiglia religiosa da lei fondata, si rivelano ricche di suggestive espressioni sulla *preghiera*, aspetto da lei ritenuto fondamentale nella vita e nella formazione delle Ancelle.

Anche nelle *Conferenze Spirituali* da lei tenute durante gli anni di servizio come Superiora Generale dell'Istituto, emergono numerosi i riferimenti a questo aspetto.

Sono richiami che aiutano a cogliere la sapiente cura della Madre per ciascuna delle sue figlie. Si rivolge ad esse sempre in modo affettuoso e materno e lascia intuire l'esistenza di un dialogo profondo con esse, espressione di una conoscenza non superficiale o formale. Elena non ha bisogno di preliminari per introdurre il discorso che vuole affrontare.

Utilizza modi concisi ma molto efficaci nell'espone direttamente gli inviti, i pensieri, le raccomandazioni che le stanno a cuore in ordine alla formazione alla preghiera.

Ignazia, Maria, Lucia, Giuseppina, Rosa, Elisa, sono le principali destinatarie, ma anche qualche amica e, più in generale, le comunità ricevono da lei l'invito a pregare e l'assicurazione o la richiesta a farlo.

La preghiera appare dunque indispensabile nel cammino della vita spirituale dell'Ancella.

Per Elena, la preghiera è tensione verso la presenza di Dio, è fame di poter stare presso di Lui, è supplica per ricevere da Lui forza e *lumi*, è lode per quanto opera e dispone, è nutrimento da cercare con tutte le forze, è dono dato e ricevuto nel momento in cui si presentano i vissuti delle sorelle o i propri bisogni.

Ancora, per Elena, la preghiera è risveglio della passione e dell'amore per Gesù al quale rivolgersi con la confidenza dei bambini, è avere come complici Maria e Giuseppe per giungere più direttamente al Signore Gesù, è invito ad entrare in una relazione vitale con Dio, è aiuto per conoscere, di sé stesse, la passione predominante e combatterla, è strumento per il discernimento, è vegliare perché il nemico non rapisca i tesori, è lo strumento più adatto per chiarire e definire le mozioni dello Spirito, è il maggiore

atto di carità, insieme al buon esempio, è conforto, balsamo e consolazione del cuore.

Elena suggerisce una metodologia molto realistica di preghiera, fatta di passi concreti, determinati e chiari. Suggerisce in particolare le letture, le meditazioni su tratti spesso ben specificati.

Consiglia molte volte la contemplazione di Gesù Bambino o Gesù Crocifisso, per uniformarsi a Lui, sofferente. Alcune tra le sue poesie, altro non sono che una contemplazione del Mistero della Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione di Gesù.

Questa contemplazione può suscitare oggi, in noi, una sorta di attesa nei confronti delle sorprese che un Dio, morto per amore di noi, può risvegliare nelle profondità dell'animo.

La *santificazione*, l'essere *infiammate dal Divino Amore* sono alcuni degli scopi della preghiera, così come il *bene delle giovinette*.

La riuscita dell'apostolato non dipende unicamente dalle competenze umane, dalla bravura delle suore, ma, secondo Elena, il *bene fatto bene*, perché sia fecondo e vantaggioso per i destinatari, va ottenuto in ginocchio prima e dopo aver agito con le mani, i piedi, la testa, il cuore.

Elena è convinta che la preghiera *sostiene le ragazze* e, salendo al cielo, *ottiene miracoli*.

In modo più intimo, è la preghiera che ottiene d'intendere cosa voglia dire essere *Sposa di Gesù ed avere Gesù per Sposo!*

Elena raccomanda la preghiera fatta *ai piedi dell'altare, alla Culla del Divin Bambinello, sotto il manto della Madonna, ai piedi della possente Regina, prostrate nella Capanna di Betlemme*. Si intuisce, da queste espressioni, un rapporto molto dinamico. Con queste suggestive affermazioni, a volte anche ilari, la madre offre l'indicazione di un luogo (piedi, culla, manto, capanna) ma non si tratta esclusivamente di *piedi, culla manto e capanna*, bensì della *persona* di Gesù e di Maria.

Ed Elena, sapendo che il livello spirituale necessita di una continua maturazione e crescita indica l'opportunità di far riferimento alla Famiglia di Nazareth perché i tre sono i soli capaci di suscitare quei doni atti alla continua rinascita e crescita spirituale. E' lei, la Famiglia di Nazareth che ci rende come Dio desidera.

Liberate dalle passioni, acquisendo le virtù proprie della vita consacrata, accese di santo amore e sollevate così in alto, Elena esorta in definitiva ad avere il proprio baricentro in Dio. *Pieno abbandono in Lui* ma anche impegno a *far violenza al suo Cuore* è il binomio da lei raccomandato, il duplice movimento spirituale indispensabile per una vita di preghiera.

In alcune lettere sembra anche emergere una formazione alla preghiera di per sé originale.

Elena indica la necessità di uno spirito di orazione all'insegna della reciprocità adulta. Nel guidare le figlie con la decisione e l'accortezza di una madre, Elena si pone accanto anche come sorella che si riconosce bisognosa di essere ricordata nella preghiera delle figlie, da lei accompagnate.

Documentano questo aspetto le espressioni: *pregate per me....io pregherò per te....pregare reciprocamente è un dovere di carità....vado davanti al SS.Sacramento per implorare su di te e su codeste nostre figlie la benedizione di Dio....non posso far altro che pregare per te....tu prega molto per me.*

Il suo desiderare una preghiera reciproca, sentita quale sicuro cammino di crescita cristiana, diventa il sigillo di una benevolenza, di una carità fraterna e di una fede autentica che viene potenziata, rafforzata e sostenuta nel ricordo vicendevole.

Ecco cosa è la preghiera per Elena, ecco come lei la definisce: *la chiave dei divini tesori*. In estrema sintesi, sempre per adoperare una sua espressione molto plastica, è *gettare il proprio cuore, con slancio d'amore, nel cuore di Gesù*. Entrare in sintonia col suo battito è il culmine, l'apice, il fine.

suor Gianna

giugno 2011

**Testi sulla “preghiera”
- espressioni e idee di Elena Silvestri -**

Spero che nella tua carità...ti ricorderai di me in questi giorni nelle tue orazioni; fa che almeno possa gustare delle briciole che cadono dalla mensa.
(13.3.1879 *ad un'amica*)

preghiera:
atto di carità

Prega che giungiamo a fare tutto quel bene che si desidera e di cui ci sarebbe tanto bisogno. (4.7.1887)

preghiera:
fondamento
dell'azione
apostolica

Supplico umilmente il Signore a condurmi la mano e a ispirarmi i sensi e le parole che Egli vuole ch'io scriva
(30.11.1889 *di fronte alla proposta di P.Brazzoli di fondere l'Istituto con un altro*)

preghiera:
ispirazione
della volontà di
Dio

Possiamo presentarci alla culla del Divin Pargoletto per dirgli che Egli, il quale si degnò di fare sue spose queste misere sue serve, ricompensi....chi si adoperò tanto ad aiutarle. (21.12.1889 *a P.Brazzoli*)

preghiera:
richiesta che
Dio ricompensi
le persone

Prima di lasciarvi vi raccomando quanto caldamente possibile: pregate secondo una mia intenzione, ma pregate molto. (7.10.1891)

Prega che io non smentisca coi fatti quella benevola opinione che hanno le mie figlie sul mio conto, altrimenti, oh! quale amara disillusione il vedermi un giorno la miserabile che sono. (5.5.1893)

preghiera:
sostegno della
testimonianza

Prega la Madonna che ti faccia ben intendere questa mia, acciocché tu venga a migliori propositi, come io pure la pregherò per te. (15.5.1893 *a un allieva*)

preghiera:
luogo di
comprensione
per una miglior
vita

Va spesso col pensiero alla capanna di Betlemme....prostrati....e fatti più che puoi simile a Lui...con un cuore che arde per tutti, che prega e soffre per tutti. (20.9.1895 a Ignazia)

preghiera: un cuore per tutti

Purtroppo....non mi resta che pregare per te perché altro non posso fare. (20.3.1896 a Maria Melzi)

preghiera: estremo dono quando altro non si può

Ottieni con le tue preghiere quegli aiuti di cui ho bisogno per....adoperarmi con...alacrità ed energia al bene del nostro Istituto. (9.9.1896 alla Lucia)

preghiera: aiuto per compiere il bene

E che ti dirò della carità che mi fai delle tue preghiere e dell'offerta persino dei meriti delle tue sofferenze a mio vantaggio? Questa, mia cara, è tale carità, della quale non potrà compensarti adeguatamente che il Signore, ed io te ne sono riconoscentissima. (a suor Giuseppina)

preghiera: offerta del proprio soffrire, un atto di carità

Preghiamo con grande fiducia: l'angustiarti, l'affliggerti, il preoccuparti soverchiamente non ti gioverà...ma la preghiera otterrà tutto! Coraggio, fiducia grande e pieno abbandono in Dio. (10.9.1896 all'Ignazia)

preghiera: atto di fiducia e di abbandono

Godo intanto che la tua salute vada migliorando: confida sempre in San Giuseppe e pregalo con grande confidenza; è Lui che deve farti la grazia, e te la farà. Noi Lo preghiamo sempre per te, sta sicura. (8.11.1896 a Ida Ferri)

preghiera: confidenza per ottenere la grazia

Non ti dico neppure di pregare per noi; sono sicura che ci troveremo unite dinanzi al Santo Presepio, e

preghiera: ritrovarsi unite davanti al Presepe

che insieme saliranno a Gesù Bambino le nostre preghiere. Siano esse tutte esaudite (22.12.1896 a Ida Ferri)

Continua a farmi la carità di pregare per me. (25.9.1897 alla Lucia)

Anche qui in Istituto si prega molto, da alcune si ignora il perché (nдр: riguardo alla fondazione di Gorizia) ma si prega e grazie a Dio viene anche in generale esercitata con impegno la virtù. Questi saranno i mezzi coi quali potremo andare avanti. (14.10.1897 alla Scapolo)

preghiera:
unione con
l'esercizio
della virtù
mezzo per
avanzare

Ho letto le “condizioni” che mi hai indirizzato (in merito alla casa di Gorizia). Risponderò a tutte con quiete perché sono di tale importanza che richiedono tempo, preghiera e consiglio. (dicembre 1898 a Rosa Scapolo)

preghiera:
luogo di
discernimento

Ci troveremo unite in ogni visita che faremo al Presepio. (23.12.1898 alle sorelle di Gorizia)

preghiera:
garanzia di
unità

Gettatevi tutte ai piedi di quella possente Regina e ditele che voi non vi muoverete di là se non otterrete la grazia, e se vi manderanno via per chiudere la chiesa, andate giù per la scala dell'organo e a costo di rompere la serratura, ritornate ai piedi della Madonna e fate violenza al suo Cuore. (20.1.1899 – questione Scapolo che voleva sciogliere l'opera)

preghiera: far
violenza al
Cuore di Maria

Le preghiere che faranno le nostre bambine il giorno della Prima Comunione, ci otterranno o i mezzi della Provvidenza per poter prudentemente restare sul

campo o i lumi e gli aiuti necessari per compiere una ritirata (*da Gorizia*) (10.5.1899)

preghiera:
mezzo per discernere il meglio

E usare carità consiste specialmente nel compatire i difetti di tutte; nel pregare per la loro emendazione e nell'aiutare con l'esempio e, se occorre, con la parola e col conforto (*Conf.21.5.1899*)

preghiera:
compatimento

Se in esse si scorga alcunché di difettoso, si parli coi Superiori, si preghi per ottenere loro l'emendazione, e si pensi sempre con umiltà, che noi avremmo fatto peggio. Il giudicare delle azioni delle Sorelle, per mormorare, è peccare contro la carità. Se poi una Sorella avesse a mancare in ciò di carità, trattenendosi a mormorare, criticare, giudicare, l'altra non l'ascolti, ma abbia il santo coraggio, di ricordare alla Sorella il proprio dovere, suggerendole di recitare una giaculatoria, di pregare per quella che dà occasione di disapprovazione, (*Conf. 6.8.1899*)

preghiera:
aiuto per superare la tentazione della mormorazione

“Che cosa si potrebbe fare perché tutte conoscessero la passione predominante?”. Ecco, prima di tutto bisogna pregar il Signore che ce la faccia conoscere, e pregare con umiltà, con animo disposto a persuaderci che quella che ci sarà fatta conoscere dal Signore è proprio la nostra passione predominante e quella che veramente ci apporta danno. (*Conf. 3.12.1899*)

preghiera:
conoscenza della passione predominante

Questa Regola, ricorda la Superiora, non impone semplicemente il fare una riferta, ma vuole che ciò si faccia dopo aver pregato, riflettuto, e con vero spirito di carità fraterna, spogliandosi da qualsiasi passione (*Conf.12.8.1900*)

preghiera:
anticipazione della correzione fraterna

E non sei buona tu di far venire qualche novizia di quelle che vengono per rimanere? Oh! Se pregaste un po' di più, figlie mie, io credo che il Signore ci esaudirebbe. Coraggio, dunque, che il bisogno è grande, e forse, forse non dipende che da noi l'ottenere le grazie. (9.9.1901 *alla Carmela*)

preghiera:
richiesta di
vocazioni

Preghiera e vigilanza provvede a tutto (14.10.1901 *a riguardo della responsabilità educativa verso le giovani accolte*)

preghiera:
aiuto per
educare

Continuiamo a far violenza al suo Divin Cuore per ottenere la grazia completa della povera Giuseppina (20.10.1901 *a Lucia*)

Coraggio e preghiera che tutto si vincerà. (18.5.1902 *a Ignazia*)

preghiera: arte
per vincere

Da parte nostra non manchiamo certo di pregare per Lei, e implorarle dal Signore ogni grazia e consolazione. Ella a tanta carità, aggiunga pur quella di pregare per me che da lungo tempo sono ammalata, benché ora in via di miglioramento, perché se piace al Signore, possa presto riacquistare interamente la salute, e perché il povero nostro Istituto possa sostenersi a fare un po' di bene alla gioventù. (2.6.1902 *ad una amica*)

preghiera:
dono reciproco

Grave mancanza di carità, sono il far risaltare e comunicare ad altre i difetti delle sorelle. Al contrario, ove si voglia esercitare la carità, vedendo

preghiera:
esercizio di
carità

una sorella commettere un difetto, bisogna pregare che le altre non se ne accorgano (Conf.29.6.1902)

E' un grande conforto pregare e sapere che altri pregano col fervore della carità (21.8.1902 a Ignazia)

Preghiamo e confidiamo, confidiamo e preghiamo e vedremo l'aiuto del Signore (12.10.1902 a Ignazia)

preghiera:
fiducia
nell'aiuto del
Signore

LA CHIAVE DEI DIVINI TESORI E' LA PREGHIERA (30.10.1902 a Ignazia)

preghiera:
chiave dei
divini tesori

Ricorda che il pregare reciprocamente è un dovere di carità (Conf.29.5.1903)

Vorrei aver tempo per pregare, riflettere e sottoporre la cosa a S. Eminenza per conoscere con più sicurezza la volontà del Signore... (8.6.1903)

preghiera:
ambiente di
discernimento

Oh! gettiamoci dentro con uno slancio di amore, e scongiuriamolo ad infiammarci della carità più perfetta, ad *illuminare* la nostra mente, a distruggere il nostro io, che troppo spesso, per adoperare la tua frase, s'incrocia con Dio. (7.6.1903 a Ignazia)

preghiera:
fiamma per la
carità, luce per
la mente

Credo di dover decidere che si debba concludere tale affare e prego il Signore a dirigermi, ad illuminarvi per condurre tutto con quella avvedutezza che un simile affare richiede. (8.6.1903 a Maria e Ignazia)

preghiera:
bussola del
cammino

Chiedo al Cuore di Gesù che faccia piovere su di te e su tutte le mie figlie, aiuti, grazie e consolazioni.... perchè possiate progredire alacramente alla vostra

preghiera:
fonte di santità

santificazione, alla santificazione specialmente della gioventù e quindi alla vera prosperità dell'Istituto. (10.8.1903 a Maria)

Cercate il Regno di Dio con sempre più assidua cura, con zelo discreto ma nello stesso tempo ardente..... Il mezzo più efficace di cui potete disporre, dopo la preghiera, è il buon esempio. (18.10.1903)

preghiera:
mappa per la
ricerca del
Regno di Dio

L'atto poi di carità, sopra ogni altro maggiore, è quello del buon esempio e della preghiera". (Conf 10.7.1904)

Se posso gioverti, scrivimi senza riguardi. Se non potrò ricorrerò alla preghiera perché Dio benedetto voglia Egli direttamente porgerti aiuto e conforto. (6.1.1905 a Ignazia)

preghiera:
richiesta
di aiuto
e conforto

Scrivimi quando puoi e fallo sempre col cuore in mano, che io metterò tutto nel mio cuore per parlarne poi col Signore ed aiutarti come e quando potrò. (18.1.1905 alla Ignazia)

preghiera: un
parlare con Dio

Prega Ignazia e fa pregare le sorelle e anche le vostre ragazze perché le difficoltà che aumentano per queste povere giovani e famiglie..... non siano insormontabili, ma corrispondano generose e numerose alla grazia che le invita. (9.2.1905)

preghiera:
forza per
superare le
difficoltà

Ti raccomando perciò di pregare perché tutte le Ascritte conservino sempre lo spirito di Gesù Bambino, e specie per alcune Devote che fra non molto formeranno famiglia, affinché tutte, come le loro compagne, divengano ottime madri cristiane. Di qualche altra spero presto di poterti dire, che avendo

preghiera:
garanzia per
conservare lo
spirito di Gesù
e realizzare la
vocazione

già scelto la parte migliore, superata ogni difficoltà ha conseguita la sua Vocazione. Anzi per questa ti domando la carità di speciali preghiere. (16.4.1905)

Il Signore ti ricompenserà anche per la carità che usi a questa tua povera madre di pregare per lei. (20.4.1905 a Ignazia)

Raccogliamoci qualche volta sotto il manto della Madonna per intenderci reciprocamente e sempre più raccomandarle a vicenda i nostri bisogni. (12.5.1905 a Ignazia)

Vegliate e pregate perché il comune nemico non dorme e se vi vedrà sonnolenti e distratte, anche solo per un momento, potrebbe essere quello in cui più vi tende l'agguato per rapirvi i tesori... (15.8.1905)

Consiste forse la vita religiosa nel lasciare la famiglia, nell'abbandonare il mondo, nel vivere fra quattro mura, nel recitare alcune preghiere, nel convivere assieme con alcune che chiamiamo sorelle? Eh, vuol bene altro il Signore da chi Egli chiama a seguirlo! E l'essere innalzate all'onore di essergli spose richiede (settembre 1905 a Elisa)

Gli aiuti non mancano, i mezzi li abbiamo tutti, la grazia del Signore è a nostra disposizione; più ne vogliamo, più egli ce ne dà, basta che gliela chiediamo con la preghiera e, avutala vi corrispondiamo. (settembre 1905 a Elisa)

preghiera:
reciproco
intendimento e
comune
presentazione
dei bisogni

preghiera:
deterrente
contro il
rapimento dei
tesori

vita religiosa
non è recitare
preghiere

preghiera:
avere la
disponibilità
della grazia del
Signore

La preghiera non cade, figlia mia, e per questo affare fu pregato assai, quindi dobbiamo essere sicure che l'esito fu voluto da Dio. (5.10.1905)

preghiera:
sicurezza
dell'esito di
Dio

Quando hai Gesù nel cuore, raccomandagli la tua affezionatissima madre. (21.11.1905 a Ignazia)

preghiera:
avere Gesù nel
cuore

Arrivederci alla culla del Divin Bambinello. Ci troveremo tutte e due ai piedi del Divin Pargoletto e gli parleremo una per l'altra dei nostri affari che già sono i suoi interessi e gli faremo conoscere i nostri bisogni ed anche i nostri desideri. (17.12.1905)

preghiera:
parlare a Gesù
delle une e
delle altre

Ma l'accorrere a manifestare un'offesa ricevuta, senza aver pregato, ed esaminato se stessa per vedere che non vi sia in lei passione alcuna o risentimento, è uno sfogo di irascibilità... (Conf.16.4.1906)

preghiera:
specchio per
riconoscere i
propri
sentimenti

Non dubito però ch'Egli internamente ti avrà sostenuto con la sua grazia e forse vedendoti a Lui così vicina sul Calvario ti avrà favorita di uno sguardo pietoso o in mezzo alle tenebre della natura ti avrà illuminata con qualche lampo di luce, perché leggevo oggi in un bellissimo libro scritto per le Religiose: il dolore è una face al chiaror della quale più si vede e s'intende la Passione di nostro Signor Gesù Cristo, se ne penetra gli orrori e gli strazi e comprese di quanto Egli ha sofferto per nostro amore l'anima sente il bisogno di soffrire per Gesù e con Gesù. (16.4.1906 a Ignazia)

preghiera:
lampi di luce
sotto la Croce

Perché il lavoro sia meritorio deve essere congiunto con la preghiera. Ma perché la preghiera accompagni il lavoro ci vuole il raccoglimento, altrimenti il lavoro

preghiera:
unione con il
lavoro

è opera materiale; sempre buona se fatta con retta intenzione, ma non così meritoria se non c'è il raccoglimento. Un'azione tanto più è meritoria, quanto più sono le buone intenzioni che l'accompagnano... (Conf.29.4.1906)

Iddio te ne rimeriti, figlia mia, e ti conceda sempre più abbondanti doni dello Spirito Santo, in modo particolare quello della Sapienza, del Consiglio e della Fortezza, perché tu sia sempre illuminata dalla luce della divina Sapienza, affinché tu possa, con passo sicuro, condurre per la via del santo Timore di Dio non solo te stessa, ma specialmente le giovanette alle tue cure affidate. (4.6.1906 a Ignazia)

preghiera:
inabitazione
dello Spirito

Stringiti con sempre più intenso affetto al tuo Divin Sposo.....ringrazialo d'averti eletta a sua sposa e con illimitata fiducia nel suo dolcissimo cuore, deponi in Lui le tue pene, a Lui affida le persone che ti sono care, e riposati in Lui. (4.6.1906 a Ignazia)

preghiera:
riposo in Dio,
legame
d'affetto con
Lui, su cui
deporre pene e
affidare
persone care

In questa novena della festa del Cuor di Gesù prega assai il Divino tuo Sposo ad illuminarti affinché il giorno in cui farai la rinnovazione dei tuoi voti possa veramente rinnovare te stessa mediante un'umile confessione di tutte le tue mancanze e un proposito risoluto, fermo, solenne di essere in avvenire un vero angelo custode per le ragazze. (14.6.1906 a Carmela)

preghiera:
rinnovo della
vita

Ti lascio nel Cuore di Gesù, dove spero, vedendo il bisogno della tua madre, non potrai fare a meno di pregare tanto perché quel Cuore Santissimo l'aiuti e la conforti. (15.6.1906 a Maria)

preghiera:
conforto e
aiuto

Oh! Ripetiamo pure tutte ad una voce: Te Deum laudamus! Ed invociamo fidenti e fervorose il Divino Spirito ad illuminare sempre più la nostra mente, ad accendere i nostri cuori di un ardente zelo per la gloria di Dio, affinché possiamo meno indegnamente corrispondere a tanti suoi benefici. (30.6.1906 a *Giuseppina*)

preghiera:
luce per la
mente, fuoco
per cuori
zelanti

Preghiamo perché le giovinette...approfittino del bene morale e materiale che viene fatto a loro e riescano sagge e pie, di vero conforto all'Istituto, di consolazione ed aiuto alle loro famiglie, di edificazione a tutti. (26.9.1906 a *Ignazia*)

preghiera:
sostegno per la
crescita delle
giovani e delle
loro famiglie

Domandiamo reciprocamente allo Sposo delle anime nostre che ci dia e ci aumenti il dono dell'amor di Dio, ma contentiamoci dell'amore paziente, per meritarcì il gaudente nel cielo. (15.10.1906 a *Lucia*)

preghiera:
crescita
nell'amore
paziente

Ti lascio con la penna...vado un momento davanti al SS. Sacramento per implorare sopra di te e codeste nostre figlie, la divina benedizione. (18.12.1906 a *Ignazia*)

preghiera:
divina
benedizione

Le tue preghiere per me...sono di grande consolazione al mio cuore. (27.12.1906 a *Ignazia*)

preghiera:
consolazione
del cuore

Pregherò per te perché il Signore ti faccia sempre più strumento produrre nelle mani del Divino Artefice le opere della maggior sua Gloria. (27.12.1906 a *Ignazia*)

preghiera:
farsi strumento
nelle mani di
Dio

Ti lascio con la penna ma in spirito vado con te davanti al Bambino Gesù a pregarlo che ci infiammi del Divino suo Amore, per il quale e nel quale, se tu

preghiera:
fiamma del
Divino amore

mi sei figlia io sono la tua affezionatissima madre.
(27.12.1906 a Ignazia)

Aiutiamo le nostre sorelle di Fiume con le nostre preghiere affinché possano lavorare assai e raccogliere abbondantissima messe. (30.12.1906 a Giuseppina)

preghiera:
strumento
d'aiuto per il
seminatore

Alla tua madre, ai tuoi superiori, mostra pure i tuoi desideri, proponi le tue idee, palesa le speranze e i progetti con tutta confidenza, e poi prega e mettiti nella piena indifferenza che il Signore illumini sul da farsi. (3.1.1907 a Ignazia)

preghiera:
accompagnatrice
delle idee, delle
speranze, dei
progetti

Alla luce di quella stella che condusse i magi ai piedi del Divin Pargoletto, prostriamoci anche noi e preghiamo a vicenda, io per la mia direttissima Ignazia e per codeste mie quattro figlie e voi tutte per la vostra affezionatissima madre. (3.1.1907 a Ignazia)

preghiera:
un prostrarsi
vicendevole

Nella classe delle Benefattrici, si accolgono persone vergini o vedove, che coi loro mezzi e colla preghiera, aiutano le opere di zelo dell'Istituto (14.1.1907 ad una signora)

preghiera:
aiuto per la
missione
dell'Istituto

Quando le afflizioni ti stringono il cuore, gettalo con uno slancio d'amore nel cuore SS. di Gesù affinché egli lo conforti e l'infiammi e lo dilati nella più soave ed illimitata confidenza in Lui. (alla Ignazia)

preghiera:
gettare il cuore
in Dio perché
lo dilati, lo
conforti,
l'infiammi e lo
conduca a
confidenza
illimitata

Dimmi qualche cosa del tuo impegno e nello stesso tempo delle tue difficoltà, delle tue ripugnanze,

preghiera:
parlare a Dio,
volentieri, delle
difficoltà altrui

perché ne parlerò volentieri col Bambino Gesù. (*alla Carmela 10.1.1907*)

Gettati ai piedi del suo altare, rinnovagli le tue promesse, promettergli di amarlo quanto egli vuol essere amato da te, cioè con tutto il tuo cuore, ad ogni costo. (*Memorie 271*)

preghiera:
rinnovazione
delle promesse
d'amore

Preghiamo che il Signore rompa senza pietà il nostro cuore, se fosse indurito, e lo spezzi anche con le tribolazioni, ma lo renda atto ad accogliere le mistiche piogge e rugiade celesti. (*Memorie 278*)

preghiera: il
cuore che si
spezza per
accogliere la
pioggia e
rugiada divina

L'anima, per quanto gravemente sia tentata, deve dire a sé stessa: mi basta la Grazia del Signore, e darsi alla più fervente preghiera per ottenerla con la più viva fiducia d'essere esaudita. (*Memoria 278*)

preghiera:
la Grazia
che basta

Chi è di voi che non possa con la preghiera, col sacrificio di qualche piccola comodità, con le parole e con gli esempi, sostenere le ragazze? (*Memorie 280*)

preghiera:
sostegno per le
ragazze

Ricorri sempre alla preghiera per chiedere al Signore che voglia provvedere Lui ai bisogni della casa....e dia a te la Grazia di poter in qualche modo supplire a quello che manca.... Oh, quante volte con la preghiera e le virtù della sorella più umile della casa, il Signore ha operato anche miracoli per provvedere alle povere sue spose. (*Memorie 292*)

preghiera:
Dio che
provvede ai
bisogni, anche
con miracoli

Ho pregato la Madonna, san Giuseppe e l'angelo mio custode,ad ottenermi d'intendere che cosa voglia dire l'essere Sposa di Gesù ed avere Gesù per Sposo. (*Memorie 309*)

preghiera:
conoscenza
della spousalità

Alcune espressioni poetiche di Elena Silvestri

L'educazione alla preghiera conduce alla formazione di una interiorità, Per Elena, questa interiorità si nutre di preghiera vocale, di devozioni personali o comunitarie, tipiche della spiritualità dell'800, ma grande spazio occupa nella vita di Elena la contemplazione, l'intimità con la famiglia di Nazareth, il fissare lo sguardo su Gesù-uomo, su Gesù-Eucarestia, sulla Madre sua e su San Giuseppe.

Allo sguardo segue l'adesione, l'attaccamento, l'innalzamento, la fusione del cuore col Cuore, in una sorta di connubio che solo le anime amanti e contemplative, cioè mistiche, riescono a raggiungere.

Alcune strofe di poesie scritte da Elena esprimono in modo molto eloquente i concetti di cui sopra:

A Gesù mio sposo

So che tu sei mio Dio, sposo dell'anima mia.

Deh! Fa che infine sia la sposa tua fedel!

Fa che d'amor la fiamma così m'avvampi in core
che il sempre nuovo ardore essa mi sia d'amor

Oh! Se abbellir giungessi per te quest'anima, o Dio,
sicché lo spirito mio piacer potesse a te!.....

Se della veste candida che mi mostrasti un giorno,
tu lo vedessi adorno secondo a' tuoi desir,
forse che de' tuoi sguardi godrei più le dolcezze....
di sposo le carezze forse potrei gustar....

Ah! Mio Gesù non merto goder di tanto bene,
mi basta le mie pene, per amor tuo soffrir.

Ma se tu vuoi ch'io spero i doni tuoi lo stesso,
sì, del tuo amor l'amplesso voglio sperare ognor.

Spero che di tua luce s'irradi la mia mente,
sentirti a me presente, inabissarmi in te.

E già sin d'or vagheggio di quel bel dì l'aurora,
che a te congiunta ognora svelato ti vedrò.

Sì, giungerà quel giorno, l'affretto col desio,
che al bacio del mio Dio verrò chiamata in ciel.

Ma intanto, o mio diletto, del cor la tua ferita
Voglio baciare contrita e fiduciosa ognor.

CONTEMPLARE E'

....fissare lo sguardo al centro...

.... è attingere al Fuoco per
ardere d'amore...

.....è piacere al Signore....

..è rispondere ai desideri di
Dio.....

.....è godere dello
sguardo di Dio, è gusto di
carezze.....

....è sentirsi indegni....è soffrire
per amore....

...è sperare l'abbraccio...

...è sperare la luce...

...è sentire la presenza
è inabissarsi in Lui.....

...è desiderare l'unione
e la visione svelata....

...è desiderare la morte pur di
raggiungerLo... e nell'attesa è..

... baciare le ferite.....

Dopo la SS.Comunione

Lo credo, o mio Gesù che prigioniero
là nel ciborio sei Dio vivo e vero;
ti ringrazio, ti venero, ti adoro,
mio Signore, mio Padre, mio tesoro.

Lo credo, o mio Gesù, che sotto il velo
del pane ascoso, sei qual sei nel cielo,
vero Dio, vero Uomo a noi Fratello
Vita, Via, Verità, Divino Agnello.

E credo pur, Gesù, che nel mio cuore
ora venuto sei, Sposo d'amore,
ti sei fatto con me 'na sola cosa
più che suole avvenir tra Sposo e Sposa

Vivo dunque di te ora, o mio Dio,
anzi Tu sei che vivi e non più io.
Vive Dio nel mio cuore vita d'amore,
dell'amor di Gesù viva il mio cuore.

Strofe dal diario

Qual raminga Tortorella
nel tuo Cuor ritrovo il nido,
qui ricovro, in Te m'affido,
o dolcissimo Gesù.

No, non ha per me la terra
né conforto, né ristoro,
sei Tu solo il mio tesoro
Dolce Cuor del mio Gesù.

CONTEMPLARE

...è il silenzio della ragione....

....è far convergere pensieri,
affetti, sentimenti.....

....è il guardare della sola fede..

...è frequentare l'umanità santa di
Gesù...

...è esperienza delle nozze
mistiche.... è comunione

....è identificarsi con Cristo

...dilatare il cuore e la
conoscenza,

....è dimorare lo spazio del Divino

CONTEMPLARE E'

..... è abitare in cuore a Dio...

.....è trovare rifugio in Lui..

.....è affidarsi.....

...è relativizzare le cose
terrene....

....è aver scoperto il tesoro e aver
posto lì il proprio cuore.....

Oh! potessi in ogni istante
star con Te quivi nascosta!
Sono indegna, ma tua Sposa
non è vero, o mio Gesù?....

Sì, lo Sposo mio, Tu sei,
Tu, che Dio sei del mio cuore,
divampar possa d'amore
per Te, sempre, o mio Gesù.

Versi di riconoscente amore

..... T'amo o Sposo Divin
dell'alma mia,
t'amo e amarti di più
sempre vorria.
Vorrei poterti amar
con tanto ardore,
che un incendio d'amor
fosse il mio cuore.

Deh! fa Signor,
che questa mia preghiera
m'esca sempre dal cuor
viva e sincera;
che se purtroppo
è arido il mio cuore,
donami amore
e grazia ognor maggiore.

....è nascondersi in Dio, in una
profonda interiorità.....

.....è sentirsi indegna
...ma anche sposa prediletta.....

....è fare esperienza della
sovranità di Dio...

...è mantenere il cuore acceso,
sempre, per Lui.

CONTEMPLARE E'.....

... è esperienza d'amore

..... è desiderio e volontà d'amare
senza limite....

...è supplica...preghiera...
richiesta....

...è amare nel deserto.....

...è "vedere" Dio anche quando
non si vede e mantenere lo
sguardo nel mistero.....